



lettera circolare n. 06/02

Lonato, 1 Febbraio 2006

**XV
HERCULES**

&

**I
MAZZILLI**

27 & 28 Maggio 2006, Travo (Italia)

↳ tutto procede nel migliore dei modi e giorno dopo giorno si delinea un quadro di grande emozione e divertimento.

L'eco della nostra manifestazione, due giorni di passeggiate in libertà, senza orari, tabelle e classifiche, si amplia sempre più e sto ricevendo molte adesioni proprio dall'estero dove il nostro stile trova sempre più numerosi estimatori.

Travo la conoscono un po' tutti e tralascio quindi le attività ormai consuete per dedicarmi alle novità, tutte belle ed entusiasmanti.

Quest'anno abbiamo uno sponsor, un animo nobile e generoso che desidera sostenere ulteriormente la nostra iniziativa ed abbiamo quindi pensato di ampliare la già ricca offerta di gadget che verrà regalata a tutti i partecipanti.

Oltre a due differenti manifesti (uno Hercules e uno Mazzilli), al bracciale ed all'ormai famoso bollino vidimatore, stiamo pensando a due magliette speciali (una per il XV Hercules day ed una per il I Mazzilli day) e un bell'adesivo da mettere sulla tabella anteriore.

I nostri creativi sono già al lavoro e non escludo che nel prosieguo ne inventino qualcun'altra.

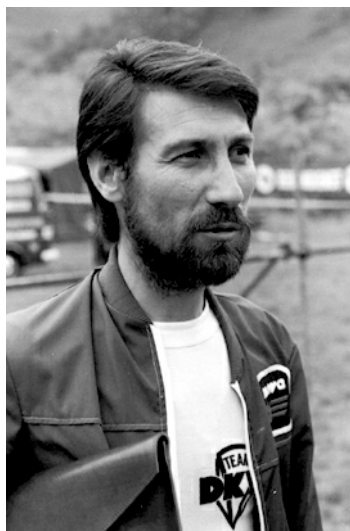
Di bene in meglio: alcuni giorni orsono sono stato contattato dall'Assessore del Comune di Travo che segue la nostra iniziativa, la simpatica Roberta Valla, e non solo ho avuto la piacevole conferma che la somma raccolta lo scorso anno è stata ben spesa, avendo contribuito in modo significativo alla realizzazione di importanti interventi nel campo giochi comunale, ma abbiamo contemporaneamente ricevuto un importante invito:

la Comunità che ci ospita sarà lieta di festeggiare con noi, proprio nei giorni del nostro Raduno, l'inaugurazione dei nuovi spazi attrezzati e immagino che parteciperemo entusiasti anche a questo ulteriore evento.

Proprio in considerazione di tutte queste importanti novità, ma anche sollecitati dalla generosità che sappiamo contraddistinguere tutti i partecipanti al Raduno, abbiamo pensato di fissare in 20,00 euro la quota minima di partecipazione, affinché si consolidi nel tempo la buona tradizione inaugurata proprio nel 2005.

Come l'anno scorso, tutte le donazioni verranno raccolte nel teutonico serbatoio-salvadanaio dei fratelli Tomat e integralmente devolute a favore dei bambini di Travo.





➡ La sera del 18 dicembre, in occasione della tradizionale cena della Norelli, grazie alla sapiente collaborazione del padrone di casa, l'ottimo Massimo Sironi (gli amici servono anche per queste cose) mi sono ritrovato davanti a una bella tavola imbandita con Marcello, Mario Ferracin, Giovanni Almici e nientepopodimeno che loro "eccellenze" Tullio Masserini e Carletto Ubiali.

Il pretesto era quello di regalare al Tullio una copia del libro strenna del 2006 e "carpire" il suo prezioso autografo su tutte le altre 39, ma è stato ovviamente anche l'occasione per chiudere una polemica ormai quasi dimenticata e che non aveva certo intaccato la reciproca stima e amicizia.

Tutto è bene quel che finisce bene, la serata è volata in allegria e con l'inevitabile corollario di aneddoti, tant'è che io e Marcello ci siamo ripromessi di rivedere il Tullio per approfondire il suo patrimonio di esperienze, veramente formidabili.

Tanto più che la contemporanea e consistente raccolta di meravigliosi scatti di Walter Arosio proprio alle DKW Sachs di quegli anni (abbiamo trovato foto strepitose che da sole meritano dei poster !!) ci stanno già facendo pensare ad un secondo libro, esclusivamente dedicato a queste meravigliose immagini, magari commentate proprio da chi le ha fortemente volute e seguite sino alla vittoria, il Tullio Masserini.

registri & dintorni

➡ recentemente, un appassionato del nostro mondo mi ha chiesto di aiutarlo a capire cosa sia un Registro Storico, essendo in procinto di dare vita ad uno di essi.

Informarsi prima di svolgere un'attività che si conosce poco è un gesto di cautela, ma anche di saggezza e mi sono messo quindi a disposizione per fornire tutte le delucidazioni del caso.

Un Registro Storico, sia che venga gestito direttamente dalla casa madre, sia, come nel nostro caso, venga gestito da semplici appassionati, svolge un'unica ed importante funzione:

il censimento analitico di tutte le moto prodotte da un singolo marchio, ancora esistenti, in tutto o in parte, sulla faccia della terra.

Per compiere al meglio questa funzione deve essere in grado di svolgere in proprio delle ricerche e contemporaneamente raccogliere ed archiviare tutte le notizie (ivi compreso il materiale cartaceo o fotografico) che chiunque, spontaneamente, decidesse di comunicare o consegnare al Registro stesso.

L'ideale sarebbe poter partire dai registri di produzione originali, ma questa possibilità è purtroppo molto ristretta.

Solo pochissime case costruttrici hanno avuto l'accortezza di istituirli e tenerli aggiornati, e non tutte sono riuscite a conservarli.

In mancanza di questi ultimi, l'attività primaria consiste proprio nella paziente e pignola ricostruzione degli stessi.

Essendo un'attività esclusivamente culturale ognuno deve dotarsi dei mezzi sufficienti per compiere al meglio il lavoro, per il quale non è previsto alcun compenso.

Le informazioni raccolte, che riguardano delle moto e non degli uomini, non sono soggette ad



alcun tipo di restrizione, ma anzi devono essere di facile, pur se regolamentato, accesso.

A margine di questa attività principale, viene svolta un'attività di consulenza, anch'essa gratuita, che completa e conclude le attività del Registro.

Si tratta come ben sapete di volontariato culturale che ognuno di noi svolge per passione e che ci gratifica per il solo fatto di praticarlo.

L'esercizio di questo tipo di attività non è soggetto ad alcuna legge, ma si dà per scontato che tutte le informazioni di cui si entra in possesso debbano poi essere gestite con buon senso e comportamenti trasparenti e cristallini.

Per meglio chiarire il concetto: devono essere fornite tutte le informazioni necessarie per aiutare gli appassionati e favorire perfetti restauri, ma è bene anche evitare che le stesse informazioni possano generare turbative del mercato, o peggio, frodi commerciali, favorendo la realizzazione di eventuali falsi.

A fianco di queste attività istituzionali, si affiancano spesso altre attività collaterali e facoltative, tendenti ad aumentare la propria visibilità, coagulare consensi e mantenere viva la memoria, che consistono nell'organizzazione di eventi o la realizzazione di gadget e memorabilia.

È a questo punto che, secondo il mio modestissimo parere, si introduce un argomento estremamente delicato, del quale si tende, in maniera sin troppo sbrigativa, a non volerne parlare.

Tutto cominciò quando, con un po' di ingenuità e tanta buona fede, a fianco dell'innocente maglietta e del gadget curioso, è apparsa una bella replica di "adesivi, fiancatine & ammenicoli vari".

L'abbiamo fatto tutti, chi più chi meno, e non è certo questa la sede per cercare un colpevole o accusare qualcuno.

Tanto più che i brutti esempi sono i primi ad essere imitati, e in brevissimo tempo questo tipo di attività è dilagato e tutti si sono sentiti nel diritto di rifare tutto.

L'appetito vien mangiando, un po' alla volta è stato replicato tutto il replicabile sino a rifare moto intere.

Ha pesato in particolare l'alibi fornito dalle gare di gruppo 5 (credo si dica così), che anche se solo ai fini agonistici, ha giustificato la duplicazione di qualunque parte meccanica e non.

Quelli del gruppo 5 hanno diritto di correre e non possiamo certo impedirglielo.

Eguale hanno diritto di lavorare tutti gli artigiani e industriali di questa terra, che in fondo non fanno altro che rispettare un'ineludibile legge di mercato.

Ciononostante i costi di riproduzione erano abbastanza alti, spesso inarrivabili, e si era invogliati a cercare i pezzi originali pur di non pagare cifre eccessivamente elevate per le copie; il fenomeno era tutto sommato marginale, non intaccava la sostanza delle moto in circolazione, ma giustificava esclusivamente il perfetto restauro dove il "ricostruito" non superava la soglia del 5-10%.

Da alcuni anni a questa parte, la globalizzazione ci ha messo in contatto con migliaia di piccole/grandi aziende metalmeccaniche cinesi, la cui unica ragione di vita consiste proprio nel copia-



re qualunque manufatto, specie se realizzato con tecnologie ormai obsolete come quelle in uso in Europa nella seconda metà del novecento, a prezzi assolutamente ridicoli, anche 100 volte inferiori ai nostri, ed è come se si fosse aperta una diga.

Un po' alla volta il gioco sta passando in mano ai professionisti e presto non ci saranno più cathedrali inviolabili; prima o poi arriveranno anche quei ricambi che solo fino a ieri tutti ritenevano..... impossibili.

Tralascio deliberatamente sia la questione economica che quella morale, anche se entrambe sconsigliano drasticamente questa scelta.

Volendo se ne può parlare, ma il nostro non è certo il pulpito da cui fare prediche, soprattutto in virtù del fatto che riconosciamo e rispettiamo pienamente il diritto di ognuno di fare quello che vuole.

Permettetemi però di lanciare un appello.

Tutte queste attività, che solo apparentemente dovrebbero soddisfare i nostri desideri, finiranno presto per danneggiarci privandoci di una parte bellissima e romantica della nostra sfegatata passione: la ricerca.

Lo stimolo vitale del desiderio, il sottile piacere della conquista e l'impagabile emozione del ritrovamento sono una parte importante della nostra passione, forse la più bella.

Il ritrovamento di un pezzo autentico, raro ed ambito, dopo aver pazientemente tessuto 1.000 contatti e inseguito per anni le tracce, può generare emozioni e sentimenti sicuramente diversi da quelli della massaia che gira annoiata fra i banchi di un supermercato e riempie a caso il carrello. Poter trovare un portafaro semplicemente componendo un numero di telefono non può certo farci tremare le gambe dall'emozione o provare un tuffo al cuore per lo stupore, ma finirà per rendere tutto triste e grigio, spegnendo entusiasmi e lacerando passioni.

Non abbiamo in tasca la soluzione, ma siamo convinti che la politica della replica ad oltranza non porterà niente di buono.



www.six-days.org

➡ i mesi invernali favoriscono le attività di studio e ricerca e il lavoro procede senza sosta; io e Marcello ci siamo dedicati ultimamente alla storia della Gori, con oltre 60 foto che ci faranno ripercorrere tutti i loro momenti più belli.

Abbiamo inoltre integrato con immagini molto interessanti ed inedite il book della Rond e della CMK.

Al momento in cui scriviamo il marchio Gori è in rete, e a brevissimo troverete anche gli altri aggiornamenti.

Il nuovo marchio sul quale stiamo lavorando ora è la Monark e vi anticipo che anche in questo caso gli inediti si sprecheranno.

Neve permettendo, ho ripreso anche la buona abitudine di passare dal Lucio Arosio e anche il lavoro sulle diapositive del grande Walter, procede senza intoppi.

Presto ne godremo i preziosi frutti.



scambi & baratti

👉 Claudio Burato (015/23210, 328/2277254), valente fotografo nonché grande appassionato di “cinquantini” motorizzati Sachs, ha realizzato uno splendido “portfolio” fotografico composto da 11 immagini, rigorosamente in bianco e nero, dedicato ai motori Sachs visti nella loro evoluzione. Dai primissimi con il cilindro in ghisa fino ad arrivare agli ultimi in alluminio e a quelli fusi in terra dotati di carter laterali squadriati.

Le dimensioni di ogni foglio sono 50 x 70, ogni album sarà presentato con una lettera d'accompagnamento a firma dell'autore, il tutto inserito in una elegante cartelletta realizzata appositamente per contenere foto e didascalie comodamente.

Il prezzo del portfolio è di 160,00 EUR.

ciao!!

Roberto & Marcello